



*FEDART FIDI • FEDERASCOMFIDI • FEDERCONFIDI • FEDERFIDI COMMERCIO • FINCREDIT CONFAPI • CREDITAGRI COLDIRETTI • ASSCOOPERFIDI*

Roma, 24 aprile 2015

Prot. n. 175/15

**Oggetto: Osservazioni ed emendamenti proposti da Assoconfidi sul documento “Schema di decreto intermediari consultazione pubblica direttiva 2013/34/EU”**

Vi inviamo le osservazioni e le proposte di emendamento di Assoconfidi al documento “Schema di decreto intermediari consultazione pubblica direttiva 2013/34/EU”.

Rimaniamo a disposizione per ogni informazione e Vi inviamo cordiali saluti.

Assoconfidi

## **PREMESSA**

Assoconfidi si propone di portare all'attenzione di codesto Ministero alcune osservazioni di natura strategica sull'attuale impostazione del bilancio dei Confidi, vigilati e non, e sulle direttrici che potrebbero orientarne l'evoluzione.

L'Associazione rileva infatti come gli attuali principi contabili, nazionali e internazionali, e schemi di bilancio mal si coniugano con la corretta rappresentazione delle peculiarità dei Confidi per quanto attiene sia alla natura sia all'attività *core* di tali soggetti, ossia il rilascio delle garanzie. Sotto il primo profilo, il sistema si riconosce nei principi della mutualità e della sussidiarietà rispetto all'azione delle Istituzioni pubbliche a supporto del tessuto produttivo locale, svolgendo in questo senso una funzione pubblicistica. Di conseguenza non si ravvisa la necessità che tali soggetti redigano un bilancio finalizzato a metterne in evidenza il *fair value*, ossia una stima razionale e imparziale del loro prezzo, che generalmente corrisponde al prezzo di mercato. Per quanto attiene al secondo aspetto, l'attuale articolazione degli schemi di bilancio appare scarsamente efficace nel fornire una chiara rappresentazione dell'attività di rilascio delle garanzie, cosicché i dati fondamentali vengono relegati in nota integrativa – unico documento di bilancio dove possono essere correttamente evidenziati.

Assoconfidi ritiene pertanto di fondamentale importanza che i bilanci dei Confidi – sia maggiori sia minori – risultino maggiormente rappresentativi delle caratteristiche specifiche e del funzionamento proprio del sistema, così come richiamati sopra, e che possano aderire ai criteri di trasparenza delle informazioni, sulla base di nuovi schemi. Si palesa quindi la necessità di introdurre dei criteri e una struttura del bilancio che riescano a mettere in evidenza i principali aspetti dell'attività dei Confidi e a indicare le informazioni in maniera chiara, semplice e standardizzata tra i Confidi. A tal proposito Assoconfidi ritiene che vada lasciata la possibilità, come a suo tempo in occasione dell'entrata in vigore del D. Lgs. 87/92, di inserire delle voci specifiche incentrate sull'attività di garanzia, all'uopo introdotte nello stato patrimoniale e nel conto economico.

## **SUGGERIMENTI, OSSERVAZIONI, CHIARIMENTI E PROPOSTE**

Alla luce di quanto premesso e in considerazione del testo del decreto in consultazione, Assoconfidi, in questa fase, si limita ad alcune brevi osservazioni.

### OSSERVAZIONI:

L'articolo 1, lettera b, definisce: "*Confidi minori: i confidi iscritti nell'albo di cui all'articolo 112-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385*". Assoconfidi propone di sostituire la parola "albo" con "elenco" visto che l'Albo è destinato ai soli "Confidi maggiori".

### CHIARIMENTI:

L'art. 2, comma 2, sancisce: "*Il bilancio dell'impresa e il bilancio consolidato sono costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa*", mentre il novellato art. 2423 c.c. prevede l'inserimento del rendiconto finanziario tra i documenti che compongono il bilancio. Nel merito, Assoconfidi richiede un chiarimento sulla corretta impostazione da seguire rispetto a quest'ultimo prospetto.

### PROPOSTE:

L'art. 43, comma 1, recita: "*Gli intermediari si attengono alle disposizioni che la Banca d'Italia emana relativamente alle forme tecniche, su base individuale e su base consolidata, dei bilanci e delle situazioni dei conti destinate al pubblico nonché alle modalità e ai termini della pubblicazione delle situazioni dei conti*". Assoconfidi – sapendo che la discussione relativa alle forme da utilizzare in bilancio debba essere rimandata ad una successiva fase con Banca d'Italia – propone di utilizzare un nuovo schema che potrebbe essere adottato al fine di migliorare il grado di trasparenza del bilancio dei Confidi minori.

In particolare, si ritiene che debba essere superato lo schema a sezioni contrapposte, poco idoneo a presentare informazioni di sintesi (margini settoriali), e che invece dovrebbe essere adottato uno schema con evidenza delle marginalità tipiche dell'attività dei Confidi: ricavi gestione di garanzia, ricavi gestione finanziaria, costi di struttura, contribuzione pubblica e costo della rischiosità.

Tale schema dovrebbe evidenziare con particolare incisività le caratteristiche di "equilibrio" dei Confidi utili al raggiungimento dell'oggetto sociale (garanzie collettive attraverso la mutualità prevalente).

Inoltre, lo schema non modificando i criteri di redazione del bilancio, o altre prassi consolidate in uso, si presenta semplicemente come rielaborazione espositiva e schematica delle voci di conto economico oggi previste dal D. Lgs. 87/92.